



Alcuni volontari Caritas di Bovisio Masciago

Bovisio Masciago, la spesa a 70 famiglie in difficoltà

DI DARIO A. COLOMBO

Dal 9 marzo scorso, dopo le disposizioni di legge contro la diffusione del contagio da Covid-19, si è assistito a una serie di restrizioni con un vero e proprio stravolgimento delle nostre vite. Le limitazioni poste a tutti noi però non potevano essere motivo per chiudere «totalmente» le relazioni di aiuto che la Comunità pastorale «Beato Luigi Monti» di Bovisio Masciago (Monza e Brianza) ha in tanti anni instaurato con le persone e le famiglie più deboli della comunità. Famiglie con figli, magari piccoli, o di una sola persona, magari anziana e con difficoltà di autosufficienza, già conosciute all'interno dell'attività caritativa e di solidarietà con le

diverse iniziative da parte di Caritas, San Vincenzo, Doposcuola, «Tagba», eccetera. Per paradosso, si è dovuto anche temperare la tutela dei più fragili con la tutela della salute dei volontari impegnati nei servizi, per buona parte anziani over 65 cui era raccomandato fortemente di restare a casa. Nello spirito delle iniziative di amicizia e alleanza sociale avviate nel 2019 a livello cittadino, si è iniziato a ragionare subito come Comunità pastorale per trovare sinergie per rendere più efficaci tutte le azioni di aiuto. In particolare per l'emergenza alimentare: coordinare le iniziative interne per le 40 famiglie seguite, coordinarsi con altre iniziative, Comune, Croce bianca, Associazione anziani,

verificare costantemente e puntualmente le situazioni di bisogno con gli operatori dei Servizi sociali con la disponibilità dell'assessore ai Servizi sociali e delle assistenti sociali, mantenere un livello di informazioni adeguato. In questa emergenza «totale» si è toccato con mano il nascere di una rinnovata sensibilità di attenzione al bene comune e al prendersi cura tutti insieme della città e delle persone in difficoltà, di chi sta, in questi momenti e certamente per il futuro, cominciando a fare fatica. In questo tempo si sono accostate un totale di 70 famiglie (a metà marzo erano 45), in totale 200 persone, di cui oltre 50 bambini. Si è anche percepito il desiderio profondo delle persone di esserci e di starci e che in varie forme chiedono di portare aiuto. Da

metà marzo sino a Pasqua sono cresciute settimana dopo settimana, anche giovani, che hanno risposto generosamente in maniera inaspettata. Questo slancio fa dire ai volontari: «Abbiamo capito che bisogna guardare a Cristo, perché altrimenti siamo inutili». Inoltre, in Caritas si costruiscono rapporti, tra persone, con chi porta generi alimentari (freschi o confezionati), con chi chiede, con il Comune, la Protezione civile, con persone e cittadini. Alcuni singoli cittadini si sono presentati con il desiderio di contribuire alle famiglie più in difficoltà, occupandosi direttamente di fare la spesa per loro, così come altri che hanno pagato personalmente i negozi di generi alimentari con buoni spesa da offrire a persone e famiglie inviate da Caritas -

«Spesa sospesa». Papa Francesco nella Veglia pasquale invitava a riscoprire e «ritornare al luogo della prima chiamata» con Gesù, per ritrovare «la scintilla» con cui «accendere il fuoco per l'oggi, per ogni giorno», anche per «recuperare la memoria di quel momento in cui i suoi occhi si sono incrociati con i miei, il momento in cui mi ha fatto sentire che mi amava». È l'angelo, che le donne andate al sepolcro per onore il corpo di Gesù incontrano, a dare ai discepoli la missione di tornare in Galilea. È un volontario Caritas dice: «Incontri di persone con le quali incrocio lo sguardo. Certe volte ti dici: non ce la faccio, non ce la posso fare; vai a casa con le paure, poi preghi e scopri che la Galilea è il luogo dell'incontro con il Signore, è ciò che la realtà è».

La Caritas ambrosiana affianca ai diversi servizi sul territorio uno sportello di ascolto per stare vicini

alla fascia di popolazione che ha sofferto più di altre E ha bisogno di adattarsi a una nuova normalità

Telefonare agli anziani lasciati soli nelle case

DI FRANCESCO CHIAVARINI

Il Covid-19 ti ha chiuso in casa e ha stravolto le tue abitudini? Fai fatica ad affrontare la nuova normalità post quarantena? Passi ancora troppe ore da solo senza ricevere la visita di un parente e di un amico? Hai diverse primavere alle tue spalle e non sai se è prudente uscire da casa? La Caritas ambrosiana lancia uno sportello di ascolto telefonico rivolto alle persone anziane rimaste isolate a causa della pandemia e che faticano a recuperare le loro relazioni sociali. Il telefono d'argento di Caritas sarà attivo da lunedì a venerdì dalle ore 15.30 alle ore 17.30, al numero 02.76037700. Volontari, formati in questi mesi, aiuteranno chi vorrà utilizzare questo servizio gratuito a mettere a fuoco il trauma che ha subito in questi mesi d'isolamento forzato, a ritrovare fiducia nelle proprie risorse personali e, nel caso, a chiedere aiuto ai servizi specialistici. L'iniziativa, concepita per accompagnare gli anziani nella gestione di questa nuova fase di uscita dalla quarantena, sarà avviata in forma sperimentale da questa settimana fino alla fine di giugno e potrà assumere un assetto più definitivo, dopo un'analisi dei bisogni registrati nell'emergenza coronavirus. «Gli anziani sono stati non solo le principali vittime della malattia, anche tra le varie fasce di età quella che ha sofferto più duramente le

misure preventive di distanziamento fisico cui è stata sottoposta la popolazione per fermare il contagio - spiega Franca Carminati, responsabile dell'area Anziani della Caritas ambrosiana -. Ancora oggi non tutti possono riabbracciare i propri nipoti e figli. Dopo mesi d'isolamento domiciliare, molti hanno sviluppato ansie e paure. C'è chi ha subito la perdita di un parente, di un amico, di un vicino di casa. Chi addirittura quella della propria moglie o marito. Questo carico di sofferenze rende difficile riprendere la vita di prima. I nostri volontari potranno aiutarli a riflettere su loro stessi, a capire quello che è accaduto e accompagnarli in questa nuova fase, orientandoli anche verso chi può assisterli sotto diversi punti di vista». «Come la Fase 1, anche la Fase 2 della pandemia non è uguale per tutti - commenta Luciano Gualzetti, direttore della Caritas ambrosiana -. Tra chi non è ripartito ci sono gli anziani soli, gravati dal peso dei lutti, disorientati da tante informazioni contraddittorie e incapaci di adattarsi alla nuova normalità creata dal coronavirus. Insieme alla consegna dei pasti, le tante forme di assistenza domiciliare che stiamo garantendo nei territori e nei quartieri più difficili, con questo servizio vogliamo rispondere al loro bisogno di ascolto e orientamento e aiutarli così ad affrontare una situazione inedita che mette in crisi i più deboli».



Una delle immagini scelte per i volantini che promuovono l'iniziativa

nei riti ambrosiano e romano

I due sussidi per la preghiera nelle case

Per la settimana di Pasqua il Servizio per la pastorale liturgica propone alle famiglie il sussidio per celebrare la fede nelle case sia per il rito ambrosiano, che oggi ricorda l'esperienza dei due discepoli di Emmaus (sul tema «Davvero il Signore è risorto!»), sia per il rito romano, che invece celebra l'Ascensione («Ecco, io sono con voi, sempre»). Si possono scaricare in formato



.pdf (entrambi di due pagine) dal portale diocesano www.chiesadimilano.it. Per la preghiera di oggi si preparano due luoghi diversi: un angolo con una croce e il Vangelo (lo spazio di preghiera domestica se lo si ha già) e in un'altra zona della casa un tavolo apparecchiato (in alternativa se il tempo lo permette va bene anche un picnic sul balcone). Prima di iniziare si sceglie una guida e uno o più lettori.

giornata delle comunicazioni sociali

Una veglia proposta dalla Cei

Una veglia di preghiera, in occasione della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali che si celebra oggi, 24 maggio. È la proposta dell'Ufficio nazionale comunicazioni sociali della Cei, che ha curato uno schema molto semplice per accompagnare un momento di raccoglimento da vivere a casa o in chiesa.



L'invito è a pregare «per l'umanità intera in questo tempo difficile di emergenza a causa della pandemia», ma anche «per tutti gli operatori delle comunicazioni sociali, perché possano riconoscere anche in mezzo al male il dinamismo del bene e dargli spazio». Il sussidio è disponibile online (www.chiesadimilano.it).

Cultura dello scarto e povertà alimentari, domani con Ac su Youtube



L'annuncio dell'incontro

Da più di vent'anni l'Azione cattolica della parrocchia dei Santi Silvestro e Martino di Milano (ora interparrocchiale con gli Angeli Custodi) organizza almeno tre volte all'anno incontri di riflessione e di formazione su temi di attualità, che mettano in luce il rapporto esistente tra fede e vita, tra la fede cristiana e il discernimento dei segni dei tempi. «Sono incontri su temi sociali, culturali, politici, economici - spiega Franco Brambilla, membro del Consiglio diocesano dell'Azione cattolica ambrosiana -, svolti attraverso il confronto con un esperto del tema e preparati da letture o altra documentazione preventiva. Sono offerti generalmente a tutta la comunità parrocchiale, alle parrocchie del Decanato e alle altre associazioni di Azione cattolica della Diocesi di Milano». Proprio su questa linea

d'onda si inserisce l'incontro online fissato in calendario per domani alle ore 21, sul tema «Voi stessi date loro da mangiare». La cultura dello spreco e le povertà alimentari al tempo del coronavirus», con Andrea Fanzago, responsabile dell'area Povertà alimentari della Caritas ambrosiana. Questo appuntamento, che si sarebbe dovuto svolgere «in presenza» nel mese di marzo, sarà declinato «al tempo del coronavirus», sia come contenuto sia come forma. È indirizzato in particolare a genitori, catechisti, operatori pastorali, per comprendere meglio insieme anche quella che papa Francesco chiama «cultura dello spreco», da contrastare con gesti quotidiani personali e



Andrea Fanzago

comunitari. «L'attenzione - anticipa Brambilla - si incentrerà soprattutto sul grave problema della povertà alimentare che si vive anche in una città come Milano al giorno d'oggi. Problema ancor più rilevante in questo momento di pandemia, per contrastare il quale la Caritas ambrosiana e altri soggetti ecclesiali offrono continuamente strumenti e occasioni che è importante conoscere». Per partecipare «a distanza» occorre collegarsi al canale Youtube «AC San Silvestro e Angeli Custodi Milano». Sarà possibile rivolgere al relatore domande, dubbi, riflessioni da condividere in chat anche con tutti coloro che seguiranno l'incontro in diretta. Informazioni sul sito www.azionecattolicamilano.it. (M.V.)

giovedì 28 su Zoom

Dialogo con gli universitari

Giovedì 28 maggio, alle 21, nell'ambito dell'iniziativa «Tempo di prova, tempo di scelta», Raffaele Mantegazza, docente di pedagogia interculturale presso l'Università Bicocca di Milano, dialogherà con alcuni giovani universitari per riflettere insieme a loro sul tema delle emozioni, della fragilità e della morte, alla ricerca di chiavi di lettura per interpretare il tempo che stiamo attraversando. L'incontro, che avverrà in videoconferenza tramite la piattaforma Zoom, sarà coordinato da don Marco Cianci, responsabile del settore Università della Diocesi di Milano e cappellano dell'Università statale di Milano. Il link necessario per il collegamento sarà pubblicato su www.chiesadimilano.it/pgfom. Dopo si potranno inviare i propri commenti alla e-mail: giovani@diocesi.milano.it.

